

Nell'aula magna dell'istituto la presentazione del volume "Reggio Calabria e la Costituzione"

## Tra "Piria" e Avis un legame antico cementato dai valori della solidarietà

L'invito a rafforzare il senso dell'identità culturale e dell'appartenenza

Un viaggio da un'epoca all'altra, tra eroi, miti e leggende, dove la memoria si smarrisce e ritorna prepotente il profumo del limpido mare greco di Calabria, mantenendo sempre e comunque viva l'attualità delle vicende. È questo il filo conduttore di "Reggio Calabria e la Costituzione", libro scritto dal prof. Diego Geria, la cui presentazione è avvenuta nell'aula magna del "Raffaele Piria" per cementare ulteriormente il legame di amicizia e di collaborazione che da tanti anni intercorre tra l'istituto e l'Avis.

«I valori della solidarietà e della fratellanza sono sempre stati testimoniati concretamente dai nostri studenti che, nell'anno 2012/2013, hanno fatto conquistare alla scuola il primato nella donazione di sangue», ha ricordato con soddisfazione il dirigente Ugo Neri, ringraziato dall'autore per la sensibilità nei confronti della sua associazione, della quale è il responsabile per la cultura. Con lo stesso affetto, Geria si è rivolto all'Avis provinciale e comunale, rappre-

sentate rispettivamente da Antonino Posterino ed Antonio Romeo, per avere contribuito alla realizzazione della sua fatica letteraria «che, a tutti gli effetti, porta l'impronta della più grande associazione di volontariato del sangue».

Dagli interventi di Eduardo Lamberti Castronuovo, assessore provinciale alla cultura e legalità, di Paolo Marcianò, vicepresidente Avis regionale a quello di Alessandro Desanti, dirigente scolastico dell'Istituto Magistrale "Tommaso Gulli" il passo è stato breve. Quest'ultimo, che ha firmato la prefazione del testo, ha avuto buon gioco nel ricostruire il percorso: dalla gloriosa polis all'epoca di Rhegium Julii, fino al recente passato che spiega la conversione al cristianesimo del popolo reggino.

«Il lettore può apprezzare i rapidi tratti incisivi che accompagnano la narrazione degli avvenimenti che hanno condotto la nostra città alle porte dell'unità d'Italia. Con l'attualità documentale delle

vicende, Geria ha posto quale centro d'interesse lo spazio dei diritti della persona ed il susseguirsi degli articoli della Carta Costituzionale con un esercizio critico teso a far maturare uno stile di vita rivolto alla saggezza del vivere e del bene agire», ha sostenuto Desanti.

All'unisono i dirigenti scolastici Adelaide Barbalace, Rita Cananzi, Carmela Lucisano, Anna Nucera, Francesco Praticò e Giuseppina Princi per i quali «è importante far germogliare nelle giovani generazioni di studenti autentiche consapevolezze rivolte ai

valori pregnanti della cittadinanza attiva e del bene comune».

Infine, un apprezzamento dai relatori: l'avvocato Michele Salazar, consigliere nazionale forense, il prof. Antonino Spadaro, docente di diritto costituzionale presso la Mediterranea, il prof. Daniele Castrizio, docente di Numismatica all'Università degli studi di Messina e Don Valerio Chiovaro hanno posto l'accento sul tentativo dell'autore di radicare, fra le giovani generazioni, la cultura dell'appartenenza e di rafforzare il senso dell'identità culturale, cioè quella consapevolezza che passa attraverso la storia delle proprie radici, verso un mondo più ricco di valori».



Salazar, Spadaro, Geria, Neri, De Santi, Castrizio e Chiovaro nell'incontro al "Piria"